



Regolamento EMAS e norma UNI 10939: applicazione congiunta ad una realtà vitivinicola

Alberto Quaglino,^{a*} Claudio Comoglio,^a Serena Botta,^a Andrea Torchia^a

Politecnico di Torino, Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie, C.so Duca degli Abruzzi, 24, Torino 10129, Italia

Abstract

La produzione vitivinicola rappresenta un settore trainante per numerose aree del territorio nazionale ed ogni produzione vitivinicola è caratterizzata da un forte legame con il proprio territorio di origine. La valorizzazione di tale legame può rappresentare un valido strumento per attribuire un valore aggiunto al prodotto e tale risultato può essere ottenuto con l'applicazione contestuale di due importanti strumenti gestionali certificati, rispettivamente di tipo ambientale (Regolamento EMAS) e di rintracciabilità di filiera agroalimentare (norma UNI 10939).

L'applicazione di un sistema di gestione ambientale consente di definire prassi operative compatibili con la realtà ambientale e territoriale dell'organizzazione e di ottenere una riduzione continua dei potenziali impatti con ricadute positive sul territorio di pertinenza, legando così il prodotto ad un'area gestita con modalità ecocompatibili e certificate. L'adozione di un sistema di rintracciabilità di filiera consente invece di meglio legare un prodotto vitivinicolo con il territorio di produzione individuando formalmente le responsabilità dei soggetti che contribuiscono alla produzione e la provenienza di tutte le materie prime del processo produttivo, offrendo al consumatore una garanzia di trasparenza sull'origine del prodotto stesso. Nel presente articolo vengono presentati i risultati del progetto di applicazione del Regolamento EMAS e della norma UNI 10939 ad una cantina sociale piemontese. © 2005 SitE. All rights reserved

Keywords: EMAS, UNI EN ISO14001, UNI10939, settore vitivinicolo, sistemi di gestione ambientale, rintracciabilità di filiera agroalimentare

1. Introduzione

Il progetto si inserisce nell'ambito di una attività di ricerca condotta dal Settore Ecologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino in collaborazione con la Cantina Sociale del Canavese, organizzazione che opera nel settore vinicolo dal 1960, anno dell'inaugurazione.

Oggetto di questa attività di ricerca è l'applicazione contestuale di due strumenti gestionali

certificati, rispettivamente di tipo ambientale (Regolamento EMAS) e di rintracciabilità di filiera agroalimentare (norma UNI 10939).

Nel campo della certificazione ambientale l'Azienda ha avviato l'iter per la registrazione secondo Regolamento CE 761/01-EMAS del proprio stabilimento con sede a Cuceglio (TO).

La stessa Azienda ha inoltre aderito al sistema di rintracciabilità di filiera per due suoi prodotti quali l'Erbaluce di Caluso e l'Erbaluce di Caluso Brut.

L'applicazione del sistema di gestione ambientale consente di definire prassi operative compatibili con

* Corresponding author. Tel.: +39-011-5647686; fax: +39-011-5647686; e-mail: alberto.quaglino@polito.it

la realtà ambientale e territoriale dell'Azienda e di ottenere una riduzione continua dei potenziali impatti con ricadute positive sul territorio di pertinenza, legando così il prodotto ad un'area gestita con modalità ecocompatibili e certificate. L'adozione di un sistema di rintracciabilità di filiera consente invece di meglio legare il prodotto vitivinicolo con il territorio di produzione individuando formalmente le responsabilità dei soggetti che contribuiscono alla produzione e la provenienza di tutte le materie prime del processo produttivo, offrendo al consumatore una garanzia di trasparenza sull'origine del prodotto stesso.

Sebbene il progetto abbia richiesto l'applicazione congiunta dei due strumenti, le metodologie operative adottate sono diverse e per questo motivo verranno di seguito descritte separatamente.

2. Azioni e Metodi

2.1. Applicazione Regolamento EMAS

Il primo passo dell'iter di registrazione è consistito nella stesura dell'Analisi Ambientale Iniziale, applicata al sito di Cuceglio, e nella definizione dei possibili obiettivi ambientali. Tali risultati costituiscono l'elemento fondamentale sul quale verrà basato il Sistema di Gestione Ambientale che, mediante la definizione del manuale e delle procedure ed un'appropriata attività di audit, potrà agevolmente condurre l'Azienda all'ottenimento, in seguito alla stesura della Dichiarazione Ambientale, della registrazione EMAS.

L'Analisi Ambientale Iniziale ha permesso quindi di individuare, valutare e documentare gli aspetti ambientali rilevanti connessi con le attività svolte, nonché di definire e scegliere gli indicatori ritenuti maggiormente significativi per la rappresentazione di tali interazioni ed il relativo monitoraggio nel tempo. In tal modo è stato possibile delineare un primo bilancio delle prestazioni ambientali dell'Azienda e, alla luce della Politica Ambientale adottata, stabilire le priorità e gli obiettivi per il relativo miglioramento.

Ai fini della stesura dell'AAI è stato necessario:

- Realizzare l'Inquadramento Ambientale del sito
- Identificare le diverse fasi di attività e gli aspetti ambientali da queste derivanti

- Caratterizzare quali-quantitativamente gli aspetti ambientali individuati
- Identificare le prescrizioni legali di riferimento per l'Azienda

La fase di Inquadramento Ambientale è volta a descrivere lo stato ambientale del territorio circostante il sito. Il fine di questa indagine è in primo luogo conoscitivo, ovvero è mirato a fornire all'azienda un approfondito grado di conoscenza del territorio da essa utilizzato; inoltre ha una finalità preventiva in quanto individua per le singole componenti ambientali eventuali caratteristiche di fragilità o di sensibilità.

In tale fase è stato tracciato un inquadramento generale dell'area in cui opera l'impresa, descrivendone le principali caratteristiche localizzative ed ambientali (geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche, idrauliche, meteorologiche, etc.).

Le principali evidenze emerse dall'inquadramento ambientale sono: l'assenza di vincoli di carattere paesaggistico/ambientale e idrogeologico nell'area di pertinenza dello stabilimento e l'assenza di estese situazioni di dissesto incipiente o potenziale per quanto riguarda la dinamica dei versanti.

Successivamente si è proceduto all'analisi ed alla descrizione dei processi produttivi dell'Azienda individuando attività e sottoattività svolte, definendo una panoramica completa dei problemi, degli effetti e della relativa efficienza ambientale.

Per ogni ciclo produttivo sono state analizzate le varie attività a partire dal conferimento dell'uva sino al confezionamento del prodotto finito; inoltre, per individuare immediatamente le attività, i sottoprodotti, le materie prime utilizzate e i rifiuti prodotti ogni processo è stato schematizzato tramite flow chart.

Questo modo di procedere ha permesso di localizzare i consumi all'interno del ciclo produttivo e stimarne la rilevanza e, dove possibile, di individuare sprechi e possibilità di riduzione.

L'analisi dei processi produttivi è stata propedeutica per individuare i principali fattori di impatto ambientale dell'Azienda. In tale fase sono stati considerati gli aspetti ambientali identificati dal Regolamento CE 761/2001 come diretti e indiretti: ogni aspetto è stato caratterizzato dal punto di vista quali-quantitativo grazie ad apposite tabelle che hanno permesso di individuare l'origine nel ciclo

produttivo, la frequenza l'entità e gli eventuali sistemi di monitoraggio.

Ultima ma fondamentale è stata la fase di individuazione delle prescrizioni di pertinenza dell'Azienda e la successiva verifica della conformità alla vigente normativa in materia di sicurezza ed ambiente (autorizzazioni, adempimenti, etc..).

L'analisi del quadro normativo di pertinenza della Cantina Sociale del Canavese ha evidenziato l'attuale stato di conformità dell'Azienda rispetto agli adempimenti specificati dalle vigenti norme ambientali.

Alla luce della Politica Ambientale adottata e sulla base dei risultati dell'Analisi Ambientale Iniziale, è stato definito un apposito Programma Ambientale, descrivendo gli Obiettivi ambientali da perseguire ed indicando le misure e le scadenze temporali previste per il relativo raggiungimento.

Gli obiettivi generali indicati nella Politica Ambientale dell'Azienda sono stati tradotti in Obiettivi specifici e quantificabili al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente e di ottenere il continuo miglioramento dell'efficienza ambientale. In quest'ottica sono state individuate tre ambiti principali di intervento:

- ✓ Installazione di sistemi di controllo e monitoraggio sia per i consumi che per gli aspetti ambientali
- ✓ Definizione di procedure per la scelta delle forniture tenendo conto della loro eco-compatibilità
- ✓ Sensibilizzazione di chi opera a vario titolo all'interno del sito verso la politica ambientale adottata

2.1.1. Risultati e Sviluppi futuri

L'Analisi Ambientale Iniziale ha fornito un chiaro quadro conoscitivo di ciò che effettivamente viene compiuto durante l'esercizio delle attività e degli aspetti che da tale esercizio vengono coinvolti dal punto di vista dell'ambiente.

Da tale analisi è emerso che per le attività della Cantina Sociale del Canavese la registrazione EMAS sia tale da consentire di ottimizzare la gestione aziendale e di migliorarne le prestazioni ambientali. Il passo successivo sarà quindi l'adozione e l'implementazione di un Sistema di Gestione Ambientale, dotato di un apposito Manuale e di documentate Procedure di controllo operativo delle attività che hanno potenziali effetti sull'ambiente, e la

predisposizione di una Dichiarazione Ambientale, documento indirizzato al pubblico, conciso e comprensibile.

In seguito alla convalida della Dichiarazione da parte del Comitato Ecoaudit-Ecolabel l'Azienda otterrà la registrazione e potrà utilizzare il logo Emas nelle lettere intestate, nei propri rapporti annuali e presso il sito stesso.

2.2. Applicazione norma UNI 10939

Il principio fondamentale alla base della norma UNI 10939 è la necessità di ricostruire la storia di un prodotto mediante registrazioni documentate in modo da poter seguire il percorso di un prodotto "dal campo alla tavola".

Nel caso specifico la Cantina Sociale del Canavese ha individuato due tipologie di prodotti su cui applicare il sistema di rintracciabilità di filiera: Erbaluce di Caluso e Erbaluce di Caluso Brut. Mentre per il primo è in atto il processo certificativo, per il secondo è già stata ottenuta la certificazione secondo norma UNI 10939 nel novembre 2005.

Il progetto di rintracciabilità dell'Erbaluce di Caluso è stato strutturato in due fasi principali:

- un'accurata analisi del processo
- la definizione del sistema di rintracciabilità

La fase iniziale di analisi, volta a valutare gli elementi caratterizzanti la filiera, ha permesso di individuare: le modalità di gestione dei vigneti, le modalità operative per la raccolta delle uve presso le aziende di produzione e il conferimento alla Cantina di trasformazione, le modalità operative per la produzione del vino ed infine le modalità di distribuzione sul mercato.

Tale analisi si è sviluppata tenendo in considerazione le indicazioni del Disciplinare di Produzione dell'Erbaluce di Caluso, le tecniche colturali adottate dalle aziende viticole e le tecnologie adottate dalla Cantina Sociale durante la vinificazione e il confezionamento del prodotto finito al fine di individuare ed intervenire sui punti critici nei quali è possibile la perdita di rintracciabilità.

In base ai risultati dell'analisi iniziale è stato definito un sistema di gestione per la rintracciabilità del vino, al fine di ricostruire la storia e di seguire la movimentazione del prodotto (di rilevanza critica per le caratteristiche del vino mediante identificazione documentata e predisposta, senza prescindere dalla

necessità di rispettare la legislazione, i regolamenti e i disciplinari vigenti relativi al prodotto in oggetto).

Poiché tale sistema coinvolge un insieme coordinato di aziende viticole, assume notevole importanza la figura del “gestore della Filiera”, in questo caso la Cantina Sociale, che assicura i compiti di coordinamento e verifica del sistema stesso.

In accordo con le indicazioni della norma UNI 10939 è stato predisposto ed elaborato il Manuale di Gestione della Rintracciabilità di Filiera Agroalimentare (documento che descrive le modalità e i metodi di funzionamento del Sistema di Rintracciabilità di Filiera) e delle relative procedure (documenti attuativi che descrivono le modalità operative attraverso cui l’azienda leader esercita un controllo continuo ed adeguato su tutte le attività rilevanti svolte all’interno del processo produttivo).

Il sistema, così com’è stato strutturato, assicura la rintracciabilità del prodotto lungo la filiera esclusivamente per le materie prime principali (uva, mosto, e vino imbottigliato). Per le materie prime secondarie (lieviti, attivanti di fermentazione, chiarificanti, stabilizzanti, antiossidanti, bottiglie, tappi), considerate non critiche ai fini della rintracciabilità di filiera, deve essere comunque documentata, da parte della Cantina, la rintracciabilità interna ed esterna al fine di garantire l’individuazione dei fornitori e la sicurezza igienico-sanitaria del prodotto finito.

2.2.1. Risultati e Sviluppi futuri

In occasione della vendemmia 2005 la Cantina Sociale del Canavese ha implementato il sistema di gestione della rintracciabilità elaborato nell’ambito del progetto: le metodologie descritte e previste da tale sistema sono state applicate in tutte le fasi della filiera.

Nel mese di novembre l’Ente certificatore ha esaminato l’efficacia e l’efficienza del sistema adottato e ha rilasciato alla Cantina Sociale del Canavese il certificato di rintracciabilità di filiera dell’Erbaluce di Caluso.

Sulla base dei positivi riscontri conseguiti è già stato avviato l’iter per definire il sistema di rintracciabilità di filiera dell’Erbaluce di Caluso Brut.

3. Considerazioni conclusive

Il rilevante valore aggiunto che viene a determinarsi attraverso il legame esistente tra prodotto e territorio di produzione risponde alla crescente tendenza dei consumatori che sempre più spesso richiedono prodotti di cui siano certificate la qualità e l’origine.

Gli strumenti individuati rappresentano in tal senso delle valide opportunità per sfruttare le potenzialità offerte dalle peculiarità ambientali e dagli usi tradizionali del territorio in cui opera la Cantina Sociale del Canavese.

In primo luogo l’implementazione di un sistema di gestione ambientale secondo i requisiti EMAS può essere un approccio particolarmente valido ed adatto alla valorizzazione e tutela delle componenti ambientali maggiormente sensibili e ad un uso delle risorse compatibile con lo sviluppo socioeconomico locale.

L’attenzione particolare all’ambiente, tramite appunto la certificazione, può essere una strategia vincente di differenziazione nei confronti dei competitori perché consente di valorizzare l’immagine dell’azienda e l’identità legata al territorio su cui essa opera. Oltre ad incrementare l’efficienza ambientale, la certificazione favorirà i contatti d’affari con vari soggetti (banche e mercato finanziario), i quali sempre più introducono nelle loro procedure di concessione di credito un’attenta analisi del rischio ambientale cui l’impresa è esposta.

Allo stesso tempo l’adesione al sistema di rintracciabilità di filiera, secondo norma UNI 10939, permette di rafforzare il legame prodotto-territorio valorizzando le tradizioni culturali e culturali locali, e di accrescere il proprio potenziale commerciale.

È innegabile infatti che la rintracciabilità è pienamente efficace solo se viene estesa a tutta la filiera e pertanto a tutti gli operatori coinvolti nella determinazione delle caratteristiche del prodotto e acquisto maggior valore se riferita a prodotti tipici, in particolare se originari di aree ben definite o definibili a loro volta certificate o certificabili.

Il sistema di gestione della rintracciabilità di filiera rappresenta quindi al tempo stesso guida per il produttore e garanzia per il consumatore consentendo a quest’ultimo di avere coscienza delle proprie scelte ed essere allertato su prodotti la cui rintracciabilità dichiarata è volutamente confusa o frutto di iniziative

non normate, non validate e soprattutto non monitorabili.

Bibliografia

- Beltramo, R., Botta, S., Comoglio, C., Morra, S., Pandolfi, E., Quaglino, A. & Vesce, E. (2002) *Linee guida per l'implementazione di sistemi di gestione ambientale nelle aziende del settore viticolo*, pp. 1-213. Edizioni ARGOGRAF, Asti.
- Beltramo, R., Botta, S., Comoglio, C., Curto, N., Pandolfi, E. & Quaglino, A. (2004) *Introduzione di un Sistema di Gestione*

Ambientale nelle aziende viticole, pp. 1-196. Edizioni Tipografia Della Rovere, Asti.

Parlamento Europeo & Consiglio Europeo (2001) Regolamento (CE) 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS). *G.U.C.E. L 114 del 24 aprile 2001*

International Organization for Standardization (2004) *Environmental management systems - Requirements with guidance for use*, pp. 1-23. ISO, Geneva.

Norma UNI 10939 (2001) *"Sistema di rintracciabilità nelle filiere agroalimentari - Principi generali per la progettazione e l'attuazione"*